

I beni culturali

# Sos monumenti

## Gestione, fatevi avanti

La fontana di piazza Santa Sofia torna a «perdere» acqua mentre per i vari siti le istituzioni vanno a caccia dei privati

Nico De Vincentiis

**I**eri l'acqua della fontana-obelisco di piazza Matteotti (Santa Sofia) ha rotto gli «argini». La recente ristrutturazione del monumento non ha evitato la nuova esondazione. Tutto da rifare. E la piazza Unesco torna a dare l'immagine di uno spazio approssimativo, quasi di passaggio, e non un sito da condividere. Il fatto che la vasca del monumento abbia ripreso a «perdere» è anche il segno evidente che, anche quando si cerca di intervenire per garantire l'estetica e la funzionalità di un sito culturale, lo si fa molto male. Un esempio di quanto sia necessaria la riconversione delle modalità di tutela e valorizzazione dei tesori di una città d'arte.

L'acqua che ora deturpa il monumento è un piccolo apparente dettaglio che finisce di distogliere l'attenzione dalla bellezza del luogo. Ecco una delle tante spie danon sottovalutare e che rilancia oggettivamente il tema della collaborazione e delle sinergie in questo delicato settore. La prima, legata proprio a questa piazza, tra Comune e Soprintendenza, visto che sembra sia sorto qualche problema in vista dell'installazione del sistema di illuminazione a led per facciata della chiesa e campanile sponsorizzata dal gruppo Acea.

Abbiamo dedicato quattro puntate a descrivere il panorama non incoraggiante dei beni culturali cittadini, tra degrado e incuria, e soprattutto la fragilità della rete istituzionale nel produrre strategie di sistema, finché la scarsa prontezza nell'allestire progetti in vista di possibili finanziamenti per ristrutturazioni e restauri.

Una questione inestricabile, con «tavoli» annunciati e mai apparecchiati, con solitudini istituzionali che producono una grande fatica anche nel riconoscere e affrontare le situazioni che si sviluppano dinanzi agli occhi dei cittadini e dei turisti ma che non si trasformano in ordine del giorno nell'agenda delle amministrazioni.

Piazza e complesso di Santa Sofia, Teatro Romano, Hortus, Musei, Palazzo Paolo V. Ne abbiamo affrontato pregi e difetti nell'inchiesta, tra novità all'orizzonte e mancate svolte. Il tema decisamente più pressante sembra però essere divenuto quello della gestione, rilanciato dalla ondata di «igiene pubblica» fai da te che all'utilità del gesto ebbe il merito di aggiungere una visione pedagogica della cittadinanza attiva. Ma ora che la partitella amichevole è terminata e ci si prepara alla gara ufficiale le cose non sembrano tornare al loro posto. Le istituzioni, complice la crisi economica e finanziaria (ma non può essere la colpa di tutte le inefficienze!), sembrano scegliere la strada della cessione dei beni culturali di proprietà in una sorta di comodato d'uso piuttosto che affidarne semplicemente la manutenzione. Gli accostamenti più recenti sono: Soprintendenza e Teatro Romano (servizio a fianco); Comune con Hortus Conclusus, complesso San Vittorino (l'Università si è già tirata indietro) e Palazzo Paolo V (piano terra affidato alle cooperative di **Fondazione con il Sud**); Provincia, per molti dei musei si va verso ulteriori aiuti esterni.

Sos ai benefattori, infine, anche per la realizzazione (si rischiano ancora figuracce di fronte ai turisti) di un primo tentativo di segnaletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Tutela** La fontana di Santa Sofia di nuovo in tilt. Sos anche per gli altri siti culturali

